

UNICAM
Università
di Camerino

DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale

2004.2005

Progettazione del prodotto d'arredo

DOCENTE Giovanni Garroni

TUTOR DIDATTICO Valerio Tamburri

TECNOLOGIA DEI MATERIALI Mirco Palpacelli



Modello tavola A1

Formato A1
594x840 mm

- | | | | | | | | |
|----------|---|----------|--|----------|---|----------|--|
| 1 | Fondino <ul style="list-style-type: none">• colore istituzionale (Pantone 561 CVU, C72-Mo-Y47-K43) | 3 | Anno accademico <ul style="list-style-type: none">• bianco• Meta plus bold, 20 pt | 5 | Logotipo DISIA <ul style="list-style-type: none">• nero• Meta plus bold, 20/22 pt | 7 | Nome e Cognome <ul style="list-style-type: none">• colore istituzionale (Pantone 561 CVU, C72-Mo-Y47-K43)• Arial Black, 20/22 pt |
| 2 | Logotipo UNICAM <ul style="list-style-type: none">• bianco• Meta plus bold, 20/22 pt | 4 | Marchio UNICAM <ul style="list-style-type: none">• colore istituzionale (Pantone 561 CVU, C72-Mo-Y47-K43)• Ø 90 mm | 6 | Logotipo corso <ul style="list-style-type: none">• nero• Meta plus bold, 20/22 pt | 8 | Tema <ul style="list-style-type: none">• nero• Arial Black, 20/22 pt |

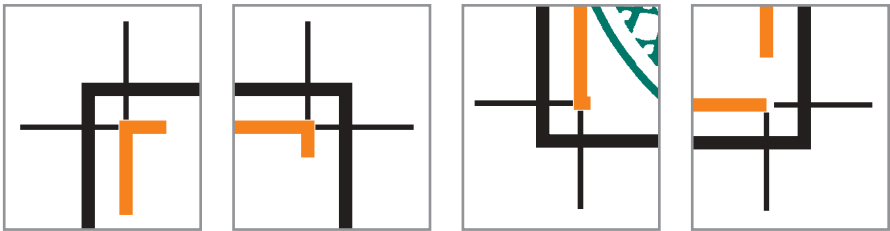
La gabbia tipografica prevede 7 colonne, distanziate l'una dall'altra 5mm.
Margine sinistro al vivo e destro di 15mm.

NOTA

Il file allegato contiene i testi in Meta trasformati in disegni vettoriali. Può quindi essere utilizzato anche da chi non abbia questa font disponibile. Il nome e cognome sono in Arial Black, font universalmente diffusa.

[illegible]

Indicatori
di taglio



Il file allegato è di 604x850 mm. Si tratta di un formato A1 più 5 mm su ogni lato. Nel file sono già presenti degli indicatori di taglio, per riportare il formato alla misura standard, tagliando al vivo il fondino e il marchio UNICAM.

UNICAM
Università
di Camerino

2004-2005



DISIA
Corso di laurea
in Disegno industriale
e ambientale

Progettazione
del prodotto d'arredo
DOCENTE
Giovanni Carroni
TUTOR DIDATTICO
Valerio Tamburri
TECNOLOGIA DEI MATERIALI
Mirco Palpacelli

Nome Cognome

Titolo

Inserimento di testi e immagini

Il margine sinistro al vivo esclude l'inserimento di testo nella prima colonna, che sarà invece utile per immagini al vivo. La gabbia non limita le possibilità compositive, si adatta a una grande varietà di scelte.

NOTA
Il testo può andare su una colonna o anche due. Su tre colonne è decisamente sconsigliabile, in quanto si perde l'equilibrio tra corpo del carattere e lunghezza della riga (giustezza).

- 1

Titolo
 - nero
 - Arial Black, 14/15 pt
- 2

Testo corrente
 - nero
 - Times Roman, 12/15 pt
- 3

Immagine
 - è consigliabile rispettare la gabbia
- 4

Didascalie
 - nero
 - Arial Bold, 11/13 pt

	1 Titolo su una o due righe (Arial Black 14/15 pt) 2 Testo corrente 3 Immagine 4 Didascalie delle immagini, note e spiegazioni dei disegni (Arial Bold, 11/13 pt)						1 Titolo su una o due righe (Arial Black 14/15 pt) 2 Testo corrente 3 Immagine 4 Didascalie delle immagini, note e spiegazioni dei disegni (Arial Bold, 11/13 pt)
	Testo corrente, Times Roman 12/15 pt. Tutti gli esperti del potere, e tutti i loro calcolatori, sono riuniti in permanenti consultazioni pluridisciplinari, se non per trovare il modo di garantire la società malata, almeno per mantenerla fino al limite del possibile, anche in coma irreversibile, una apparenza di sopravvivenza...). Un vecchio canto popolare toscano conclude in modo pi. rapido e pi. duto "E la vita non muore./ E la morte non vita./ La canzone gi' finita". Chi legger attentamente questo libro vedr che esso non è alcuna sorta di associazione sulla vittoria della rivoluzione, o sulla durata delle sue operazioni, o sulle aspre vie che ar da percorrere, e meno ancora sulla capacità, talora vantata alla leggera, di dare a ciascuno la perfetta felicità. Il mio punto di vista, che timido e strategico, pu meno di ogni altro ritenere che la vita debba essere, per il solo fatto che questo ci sarebbe gradito, un idillio senza pena e senza male; o dunque che la malvagità di qualche proprietario e qualche capo crei da sola l'infelicità del maggior numero. Ciascuno figlio delle proprie opere, e come la passivi si fa il leno, cos. dorme. Il pi. grande risultato della ricomposizione catastrofica della società di classe che, per la prima volta nella storia, il vecchio problema di sapere se gli uomini, nella loro massa, amano realmente la libertà, ormai superato perch. ora si trovano costretti ad amarla. Da La società dello spettacolo (fine '60): Lo spettacolo non un insieme di immagini, ma un rapporto sociale fra individui,mediato dalle immagini. Lo spettacolo non pu. essere compreso come un abuso del mondo visivo, prodotto dalle tecniche di diffusione massiva delle immagini. Esso invece una weltschmerz divenuta effettiva, tradita materialmente. E' una visione del mondo che si. oggettiva. Lo spettacolo, compreso nella sua totalità, nel senso tempo il risultato ed il progetto del modo di produzione esistente. Non un supplemento del mondo reale, la sua decorazione sovrapposta. E' il cuore dell'irrealismo della società reale. In tutte le sue forme particolari, informazione o propaganda, pubblici o consumo diretto di distrazioni, lo spettacolo costituisce il modello presente della vita socialmente dominante. Esso l'affermazione unipersonale della scelta gi. fatta nella produzione, e il suo consumo conseguente. Lo spettacolo anche la presenza permanente di questa giustificazione, in quanto occupazione della parte principale del tempo vissuto al di fuori della produzione. Tutti gli esperti del potere, e tutti i loro calcolatori, sono riuniti in permanenti consultazioni pluridisciplinari, se non per trovare il modo di garantire la società malata, almeno per mantenerla fino al limite del possibile, anche in coma irreversibile, una apparenza di sopravvivenza...). Un vecchio canto popolare toscano conclude in modo pi. rapido e pi. duto "E la vita non muore./ E la morte non vita./ La canzone gi' finita".						
	DISIA Corso di laurea in Disegno industriale e ambientale Progettazione del prodotto d'arredo DOCENTE Giovanni Garroni TUTOR DIDATTICO Valerio Tamburri TECNOLOGIA DEI MATERIALI Mirco Palpacelli	Nome Cognome Titolo					Titolo su una o due righe (Arial Black 14/15 pt) Testo corrente, Times Roman 12/15 pt. Tutti gli esperti del potere, e tutti i loro calcolatori, sono riuniti in permanenti consultazioni pluridisciplinari, se non per trovare il modo di garantire la società malata, almeno per mantenerla fino al limite del possibile, anche in coma irreversibile, una apparenza di sopravvivenza...). Un vecchio canto popolare toscano conclude in modo pi. rapido e pi. duto "E la vita non muore./ E la morte non vita./ La canzone gi' finita". Chi legger attentamente questo libro vedr che esso non è alcuna sorta di associazione sulla vittoria della rivoluzione, o sulla durata delle sue operazioni, o sulle aspre vie che ar da percorrere, e meno ancora sulla capacità, talora vantata alla leggera, di dare a ciascuno la perfetta felicità. Il mio punto di vista, che timido e strategico, pu meno di ogni altro ritenere che la vita debba essere, per il solo fatto che questo ci sarebbe gradito, un idillio senza pena e senza male; o dunque che la malvagità di qualche proprietario e qualche capo crei da sola l'infelicità del maggior numero. Ciascuno figlio delle proprie opere, e come la passivi si fa il leno, cos. dorme. Il pi. grande risultato della ricomposizione catastrofica della società di classe che, per la prima volta nella storia, il vecchio problema di sapere se gli uomini, nella loro massa, amano realmente la libertà, ormai superato perch. ora si trovano costretti ad amarla. Da La società dello spettacolo (fine '60): Lo spettacolo non un insieme di immagini, ma un rapporto sociale fra individui,mediato dalle immagini. Lo spettacolo non pu. essere compreso come un abuso del mondo visivo, prodotto dalle tecniche di diffusione massiva delle immagini. Esso invece una weltschmerz divenuta effettiva, tradita materialmente. E' una visione del mondo che si. oggettiva. Lo spettacolo, compreso nella sua totalità, nel senso tempo il risultato ed il progetto del modo di produzione esistente. Non un supplemento del mondo reale, la sua decorazione sovrapposta. E' il cuore dell'irrealismo della società reale. In tutte le sue forme particolari, informazione o propaganda, pubblici o consumo diretto di distrazioni, lo spettacolo costituisce il modello presente della vita socialmente dominante. Esso l'affermazione unipersonale della scelta gi. fatta nella produzione, e il suo consumo conseguente. Lo spettacolo anche la presenza permanente di questa giustificazione, in quanto occupazione della parte principale del tempo vissuto al di fuori della produzione. Tutti gli esperti del potere, e tutti i loro calcolatori, sono riuniti in permanenti consultazioni pluridisciplinari, se non per trovare il modo di garantire la società malata, almeno per mantenerla fino al limite del possibile, anche in coma irreversibile, una apparenza di sopravvivenza...). Un vecchio canto popolare toscano conclude in modo pi. rapido e pi. duto "E la vita non muore./ E la morte non vita./ La canzone gi' finita".